

## **Violino**

Strumento ad arco, dotato di quattro corde intonate per quinte (sol<sup>2</sup>, re<sup>3</sup>, la<sup>3</sup>, mi<sup>4</sup>) e tese su un manico di ebano, terminante con un caratteristico riccio, mediante pioli infissi nel cavigliere. Le corde partono dal capotasto, passano sulla tavola armonica (nella quale si trovano due tipici intagli a forma di effe), poggiando su un ponticello che ha il compito di trasmettere alla cassa (costruita prevalentemente in abete) le vibrazioni attraverso l'anima (cilindretto mobile di legno posto vicino al piede destro del ponticello, perpendicolarmente al fondo e al coperchio) e sono fissate alla tavola stessa mediante una cordiera (anch'essa d'ebano).

Nato nella seconda metà del Cinquecento attraverso un lento lavoro di perfezionamento delle varianti più acute della famiglia della viola, nella prima metà del Seicento il violino assurse a un ruolo di netto predominio nell'ambito della musica strumentale, svolgendo una parte di primo piano nella nascita delle più importanti strutture formali barocche (sonata, concerto, sinfonia) e costituendo il nucleo dell'orchestra moderna. Protagonista sino ai nostri giorni dell'esperienza compositiva occidentale, che ne viene continuamente scoprendo inedite possibilità tecnico-espressive, il violino è uno degli strumenti che hanno conosciuto una minore evoluzione costruttiva. Nato in area padana (tra i suoi primi costruttori si citano Gasparo Bertolotti da Salò, attivo a Brescia, e Andrea Amati di Cremona), toccò la sua perfezione tra la seconda metà del Seicento e l'inizio del Settecento per opera di Nicola Amati, Antonio Stradivari e Andrea Guarneri, rimanendo in seguito sostanzialmente invariato. Tra i liutai che hanno costruito o che costruiscono violini in Italia si ricordano F. Gariboldi, L. Bisiach ed E. Malagutti.